

IL PAESE

GIORNALE DI POLITICA E LETTERATURA TRIESTINA

CRONACA PROVINCIALE

UN INSEGNANTE CONTRO L'AVOCAZIONE

(Dal Secolo)

Approva, professore, l'agitazione per l'avvocazione della Scuola primaria allo Stato? — abbiamo chiesto a Felice Morigliano, il valoroso cultore di studi storico-filosofici.

La sua domanda mi suscita alla memoria ricordi pur troppo lontani. Sin dal 1895 nella *Critica Sociale* del mio amico Turati, il problema dell'avvocazione allo Stato della Scuola elementare venne agitato. Ricordo che in quell'anno scontavo a Cassinaggio la mia colpa di aver creduto compatibile l'esercizio della libertà politica col fatto di essere impiegato del Governo, e siccome, nonostante le smentite, io continuavo a pensare con la mia testa, mi son procurata la soddisfazione di essere il professore più vagabondo d'Italia, abalistrato come un cencio da un capo all'altro della penisola e nei centri meno intellettuali. Lei può immaginarsi quale atteggiamento in consigliarsi allora ai maestri e nella *Critica Sociale*, contro l'opinione di Turati a Traves, ho sostenuto che i maestri passando sotto lo Stato, invece di un padrone ne avrebbero avuto due...

— E continua a pensarla così? — Ora, come ora, non credo che il Governo si attenterà a violare la garanzia degli insegnanti come ha fatto in quei beatissimi tempi o per un pezzo dopo; ma la mia opinione è che si deve migliorare la condizione attuale dei maestri non col nazionalizzarli, ma col fare in modo che la ragione prenda il posto dell'istinto comune. — E perché questa diffidenza per l'ente Stato, dal momento che i più interessati, i maestri, invocano tale riforma? — Convergo con lei che i maestri si sentano balzati di gioia il cuore dilatato alla prospettiva di diventare regi. Si capisce. La più parte attuale si trova così a disagio che la semplice idea di cambiare, sciogliere ad essi le più ardite speranze.

— In fondo, in fondo il malato che vuol cambiar letto. Io le ricordo però che i più accesi sostenitori della nazionalizzazione delle Scuole primarie furono fino a ieri coloro che miravano ad accentrare. Nel 1895 Baccolli, luogotenente di Crispi, nel primo congresso pedagogico tenutosi a Roma, trovò modo di consolare gli insegnanti che egli chiamava « speranza della patria » facendoli balenare la prospettiva della avvocazione. Il *Corriere d'Italia*, giornale di tendenza decisamente antidemocratica, visse e morì per sostenere il passaggio della Scuola primaria allo Stato. Questa misura fu bene accolta anche al ministro Gallo che ne fece segnare in rosso del blocco dei suoi progetti presto arenati.

— Quindi, secondo lei, l'on. Nitti che fu l'iniziatore, ed i democratici che oggi propugnano l'avvocazione, sono sulla falsa strada?

— Comprendo che un uomo di mente lucidissima come l'on. Nitti, meridionale e sollecito com'è di sollevare le condizioni di quella nobilissima parte d'Italia, abbia iniziata e difesa questa causa, ma mi meraviglio piuttosto che abbia trovato l'appoggio dei democratici dell'Italia settentrionale.

«L'azione democratica in questi ultimi anni era rivolta a romare l'eccezionale intrusione del potere centrale. Quella che è stata chiamata con parole grosse l'insurrezione dei Comuni, aveva trovato consenzienti tutte le frazioni della democrazia. Mi concilierei quell'atteggiamento con questa nuova offerta di sottomissione al potere centrale...»

— E quali sono i pericoli dell'avvocazione della Scuola allo Stato? — Moltissimi. Non credo innanzi tutto che ci guadagni la dignità dei maestri, i quali sarebbero alla mercé del potere centrale. Ripeto che invece di un padrone ne avrebbero due. Altro pericolo sarebbe il sorgere a Roma di una burocrazia avida ed intrigante che inghiottirebbe gran parte del denaro destinato ai maestri.

«Quanto poi alla equità nell'amministrazione, mi sembra che parli con troppa eloquenza lo stato critico di accusa che grava sulla Minerva da tanto tempo.

— E quale garanzia dà a lei la Regione di saper meglio del Comune dirigere la funzione scolastica? — La diffidenza per la Regione in Italia è eredità di malinteso nazionalismo. Io credo sia fare un torto al nostro paese confermando la patente, che assolutamente non merita, di inabilità nei saperi amministrare senza essere tenuto dalle dante dello Stato.

«Io convergo pienamente col Nitti, che l'intervento del Governo possa essere, per un cumulo di ragioni che lei intuisce, utile e consigliabile per l'Italia meridionale, ma altrettanto credo non sia per l'Italia settentrionale. Badi che il Ministro Gallo ha

subito dovuto restringere la portata del suo progetto. Sarà lo: né Milano, né Genova, né Torino sarebbero disposti a cedere al Governo il frutto di lunghi anni di spese, di studi e di cure. Il confronto delle somme stanziato da questi Comuni per dotazioni, per distribuzioni di libri, per pulizia, per le suppellettili ecc. ecc., non toria certo lusinghiero pel Governo.

— E i piccoli Comuni? Lei finora non mi ha parlato che dei grandi centri.

— Verissimo. La massima parte dei maestri non sentono il beneficio di una amministrazione ordinata, vigile e moderna; ed è perciò che la soluzione che io propongo è il passaggio della scuola dal Comune alla Regione. Crede lei che città come Milano, Venezia non saprebbero risolvere deponosamente il problema della istruzione primaria assicurando una carriera agli insegnanti? Questo accostamento è, a parer mio, conseguenza dell'antica malattia di voler imitare, anche in ciò che ha di meno adatto per noi, la Francia, dove i maestri sono dipendenti dallo Stato con tanta loro soddisfazione, che da qualche anno si è iniziato un movimento proprio inverso a quello inauguratosi in Italia.

A questo punto ho ricordato al prof. Morigliano, — il quale, com'è noto, è fra i più amorosi cultori del pensiero mazziniano, — il concetto di Mazzini sulla scuola nazionale che sola renderebbe possibile la formazione di una coscienza nazionale.

— Il sentimento nazionale, di cui parla Mazzini, mi rispose concludendo il cortese interlocutore, non attinge la sua forza dalla uniformità delle leggi, ma dal consenso sallo dello coscienza. Il sentimento nazionale dobbiamo procurare che lo abbiano i maestri col loro lavoro le loro condizioni economiche, col dar loro coscienza della missione che compiono, ed infine col modellare quei famigerati programmi delle scuole normali, non certo adatti a creare degli educatori!.

G. GIUSTI.

Un prefetto onesto perseguitato da Giokitti

Ieri il prefetto di Catanzaro, comm. Chiaro è stato messo a disposizione del ministero per avere inquisito contro i deputati calabresi che distribuiscono il danaro del terremoto a scopo elettorale, ed è partito per Roma.

Un pubblico numeroso, malgrado il grande apparato di forze, ha invasa la prefettura guidando contro il Governo. Quindi, qualunque processo a diritto, ha accompagnato l'egregio funzionario sino alla stazione gridando « Viva Chiaro! abbasso i ladri dei denari del terremoto! »

Fra socialisti

Il giornale socialista sindacalista «L'azione» ha presentato ricorso al collegio dei proibitivi dell'Associazione della stampa di Roma, ed alla direzione del partito socialista, contro le insinuazioni che Enrico Ferri avrebbe lasciato pubblicare sull'*Avanti!* contro il giornale «L'azione».

La salute di Massimini

L'on. Massimini si mostra sollevato. Questo il bollettino ultimo firmato da Bacelli: «Si nota sempre nelle condizioni generali un lento progressivo miglioramento».

Una torpedine messa in azione dal telegrafo senza fili

La *Tribuna* ha da Washington che il Giappone ha acquistato il brevetto per un nuovo tipo di torpedine messa in azione dal telegrafo senza fili: gli esperimenti hanno dati eccellenti risultati.

Il congresso dei consiglieri comunali

Il Consiglio direttivo dell'unione elettorale nazionale ha risolto di convocare per il 28 aprile il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali di tutta Italia che aderiscono all'Unione stessa, per la seconda metà del prossimo aprile, in Firenze. Argomenti principali della discussione saranno il programma finanziario provinciale, la autonomia dei Comuni e l'avvocazione della Scuola allo Stato e la funzione sociale del Comune.

IL QUESTORE DI MILANO

punto per aver lessi loschi interessi! Il questore di Milano comm. Piragalli è stato esonerato dalla carica e collocato a riposo; questo provvedimento è variamente commentato. Si dubita che influenza sloba stato mosse avanti contro il Piragalli, il quale ha lessi loschi interessi, di alcuni facendo sopprimere le roulette e altre macchine da giuochi che pullulavano nei caffè, nei teatri e in tutti i ritrovi pubblici.

S. Pietro al Natosone incuria governativa

Fin dal decorso dicembre manca nella nostra R. Scuola Normale, l'inssegnante di scienze.

Il Ministro non ha saputo ancora provvedere per una supplenza, ad onta delle continue sollecitazioni.

Noi denunciavamo il fatto affinché il pubblico veda come s'interessa l'autorità centrale al buon andamento del nostro importantissimo istituto.

Spilimbergo

Al corrispondente del «Berico».

Tutte le persone di buon senso e che si rispettino convengono che l'articolista del *Berico* ha perduto le staffe e non sa quello che scrive. L'articolo di domenica incomincia così:

« Sul Paese di martedì ho un articolo che mi riguarda o non posso lasciar passare senza risposta ».

È naturale che noi, come qualunque lettore corriamo alla fine per conoscere il nome dell'autore ma restiamo disillusi, perchè non c'è firma. Riprendiamo quindi la lettura abbastanza noiosa, che riuscirebbe però tanto gradita quale rimedio in certe notti d'ostinata insonnia o non tardiamo a scoprire, che l'autore è il molto reverendo don Annibale Giordani, e precisamente ove egli si rivela ove ci provoca per una scommessa, offrendoci una lira (nientemeno) per ogni bugia che noi provessimo aver esso detto nella sua conferenza.

Sempre a base di quattrini trattano questi spiritualisti, che accusano noi di materialismo!

Riguardo a certe spiegazioni che voi ci chiedete, via, reverendo, non potete negare che se i fedeli che assistono alle nostre conferenze fossero superiori di numero, in omaggio alla libertà di parola, nessuno dei nostri conferenzieri avrebbe potuto parlare. Ai fedeli le buone istruzioni non mancano, e per di più sanno di essere ologiati quando compiono di queste prodezze come risulta dall'articolo del 27 febbraio di Valsanzobio che qui riportiamo integralmente:

Propaganda socialista — « Domenica scorsa i socialisti come da prassi a stampa, vennero in questo paese nella speranza di fare degli adepti alla Camera del Lavoro; e nella fiducia di raccogliere palanchino per le iscrizioni e quindi di bagnarsi l'agola dopo la discorso. Ma non ebbero la soddisfazione di poter parlare. Poiché lo strepito fatto coi bandanti e coi fischi di questi buoni parrochiani fu sì clamoroso che credettero bene ritirarsi all'osteria improvvisati di pagare il vino bevuto, ecc. ».

Vedete dunque, caro Don Annibale, a qual grado di civiltà e di serietà arrivano i vostri accoppiati! Incapaci di comprendere o di ragionare, fischiano; i buoni parrochiani, fischiano come bruti....

Ma tronchiamo questa inutilissima polemica la quale non ha altro effetto che quello di guastarvi il sonno e l'appetito.

Desidereremmo però, giacchè dai vostri scritti facilmente si capisce che a stento reprimete la vostra bile, che dirigete apertamente g'insulti alle persone che pur tentate designare e vi assicuriamo che non ci perderemo in querelle.

Vi sia presente che non abbiamo mai avuta la pretesa di essere dottori e di onoriamo di essere a torti ribelli al prete che per 10 secoli ha spadroneggiato sui popoli arretrando progresso e civiltà, al prete che sopraffatto oggi dallo miasma le quali spinte dal bisogno han innescato la superstizione fonte di miseria e di abiezione, con mendaci ruggieri ritende gli artigli abilitando agitando la questione economica e dimostrandosi solleciti del bene del popolo.

Ma il popolo sa che egli mente!

Il seguito dello stato maggiore.

Cividale

Sussidio educativo

10. — La locale Congregazione di Carità ha aperto il concorso al sussidio educativo per una giovanetta dai 12 ai 20 anni inclusivi di età.

La corrispondenza del sussidio avrà la durata di 8 anni. Le domande, in carta libera, sono accettate a tutto 20 corrente.

Dazio sullo acque

La locale Società Negozianti ed Esportatori, in una sua recente seduta, accogliendo l'istanza di alcuni interessati, ha ricorso contro la giuridica disposizione della tassazione delle acque gassose, che comprende acque minerali da tavola per uso medicinale.

Infatti certe acque usate esclusivamente come medicinale portato al collo

della bottiglia la tracolla della ditta appaltatrice, e quello che non la portano vuol dire che il farmacista ed il negoziante è abbonato, ma il digiazzino consumatore paga la tassa per guarire lo stomaco, che deve poi digerire tutti gli altri americani soggetti a dazio. Vedremo come andrà a finire questa vertenza.

Consiglio comunale

11. — Nel pomeriggio d'oggi doveva aver luogo la seduta del patrio Consiglio, ma venne dichiarata deserta per deficiente numero dei comparisti.

Gratuito ricordo

Oggi venne distribuito ai signori consiglieri comunali, raccolto in elegante fascicolo uscito dalla tipografia dei fratelli Stagni di qui, il discorso commemorativo di Adelaide Ristori, tenuto dal cav. prof. Tommaso Pasotti la sera del 9 novembre 1906 nel Teatro Sociale «Ristori» pubblicato per cura dell'onorevole Giunta Municipale.

Nella Scuola

A sostituire il defunto prof. Pasquali, proveniente da Lecce, è giunto il dott. prof. Giulio Zimolo da Venezia. Sia il benvenuto.

Locanda Sanitaria

La Congregazione di Carità ha aperta l'iscrizione per la Locanda Sanitaria di prossima istituzione per il periodo primaverile.

Gli aventi bisogno per essere ammessi devono presentare il certificato del medico curante vistato dal signor Sindaco.

S. Vito al Tagliamento

Per Giuseppe Mazzini

11. — Ieri, nella Sala Filarmónica, alla presenza di tutti gli insegnanti delle nostre scuole elementari e delle alunne ed alunni delle nostre classi superiori, il sig. cav. Carlo Leon, commemorò con un opportunissimo discorso il grande agitatore Giuseppe Mazzini. L'egregio maestro parlò per circa quaranta minuti ottenendo la massima attenzione da parte degli alunni e le congratulazioni dei suoi colleghi.

Noi plaudiamo di tutto cuore a queste conferenze le quali mirano ad interessare i ragazzi a tutto ciò che di bello e di grande ha ed ebbe la nostra Patria.

Sappiamo che giovedì, 14 marzo l'egregio cav. Giovanni Pairo commemorerà Umberto I.

Arta

Una grave ferimata

11. (D. R. — Ieri sera, i cognati Leschiutta Giovanni detto Mas e Leschiutta Giovanni detto Furlan, di Cabilia; dopo aver passato qualche ora, bistacchandosi, fra un bicchiere e l'altro, per ragioni d'interesse, verso le 8 s'avviarono verso casa per l'orla via del monte omonimo.

Il Mas, all'ora partito qualche minuto prima, con un suo amico d'imponzo, venne raggiunto dal Furlan, a metà del monte, e vibratogli 3 coltellate, e chiestogli se gli bastavano, fuggì.

Alle 3 dopo mezzanotte i carabinieri erano già a Cabilia per arrestare il feroce, ma questi intuito l'intenzione della benemerita, si costituì.

Latisana

L'odissea dell'infanzia

11. — Ieri è accaduta una grave disgrazia della quale rimase vittima un fanciulletto di due anni: Giovanni Zanelli di Lino.

Il piccolo stava accanto al fuoco in compagnia della madre ma ad un certo punto questa dovette allontanarsi per un bisogno corporale.

Una scintilla del fuoco andò a posarsi sulle vesti del bambino che in un attimo li in preda alle fiamme.

GH nell'istigazione dell'infelice feroce accorse il padre, il quale per strappargli le vesti, riportò delle ustioni abbastanza gravi alle mani.

Il giovanotto purtroppo presentava ustioni alle gambe, al ventre ed al petto e mangiando le cure del nostro dott. Bossio spirò fra gli spasmi più atroci.

Genova

P. Vatti

PER AVER FATTO DEL BENE

— NOVELLA —

— Non fate del bene a nessuno, mai, se non ne state richiesto... E' anche allora... non so! Non fate del bene a nessuno! Questo è il vero vangelo. Veranzi declinava agitando le braccia, rosso in viso come un peperone, quasi con la schiuma alla bocca.

— Che ti piglia? — esclamò Morini.

— Mi piglia — rispose Veranzi rabbiosamente — che con la vostra teoria umanitaria rovinate la gente che vi dà retta. Io, per esempio...

E quando hai tu fatto un po' di bene a questo mondo? — lo rimbeccò Orlandi, ridendo.

Ora sì, e non ne vanto, non ne faccio, per riflessione. Una volta però, tre anni fa... Voi altri ignorate...

Sentiamo! — lo interruppe Morini con tono canzonatorio.

Ebbene: lo non ho potuto prender meglio.

— Perché non c'è stata una cagna che ti abbia voluto.

— Per aver fatto del bene, eroicamente, lasciatemelo dire!

— Oh! oh! — urlarono in coro i due amici.

Veranzi si piantò sulle gambe in atto di sfida.

— Ero fidanzato! — disse.

— Peggio per te. La poverina si è accorta in tempo.

— Non scherzate su questo punto!... Parlo seriamente.

— Pare impossibile! Parla dunque. E Orlandi sedutosi a cavalcioni alla seggiola che aveva dinanzi, incrociò le braccia sulla spalliera, e posò il mento su di essa, guardando Veranzi con tanta gravità, che anche lui non poté trattenerli dal ridere; e con riprese subito l'aria seria e cominciò:

Ero fidanzato in piena regola, con una signorina di... Lasciamo andare i nomi o i luoghi i pettegolezzi non mi piacciono.

— Bella? — domandò Morini.

— Bellissima! Bionda, bianca, diafana...

Adagio, non più di tre aggettivi per volta! —

— Oh! non mi interrompere. Il mio esempio vi gioverà. Dicevo... poetica, insomma. Colta, s'intende; entusiasta degli atti di eroismo, letti nei libri e nei giornali. Parava una posa questa sua smania di eroismo umanitario, ma non era Aveva studiato troppo Tolstoj, Dostojewski e tutti quegli altri maiali che vogliono fare ammattire il mondo peggio di loro; e n'era rimasta pervertita. Sì, pervertita! Il bene, caso mai, bisogna saperlo fare, perché riesca profittevole; se no... Ma non discutiamo lo, minchione, a sentirsi ragionare mi esalta. Avrei voluto farle vedere che non mi esaltavo a freddo, soltanto per compiacerla, per entrarle meglio nell'animo; e attendevo una occasione propizia. Tanto più che sapevo d'un tale, specie di socialista, di nichilista o di anarchico, che so io... Lo avevo inteso declamare una sera, in una società... Le solite scocchiette: la carità universale... I profetisti... Cristo... Bakunine... S. Francesco... Carlo Marx...

Un pasticcio come quelli che sforni tu pure, caro Morini. Se non che tu parlavi a ogni quattro parole, o lui parlava come un libro stampato. Si faceva ascoltare a bocca aperta anche da coloro che strabullavano e sentivoli dire tutte quelle enormità. Allora ero un po' tocco nel cor-ello anch'io... Lo confesso. Ci sono frasi e paroloni che fanno sempre effetto battuti lì, astrattamente... Alla pratica vi voglio... Ma non discutiamo. Sappi il giorno dopo, e da lei stessa, che colui le conzava attorno da un pezzo, ma che lei, pur sentendosi aturata dalle idee e dall'ingegno, ne aveva quasi paura. E poi, suo padre non lo poteva soffrire.

— Poveretto! —

«Ella lo conpaguava così. Si raccontavano di lui cose strane. Una volta, era tornato a casa in mutanda... a mezzanotte, d'inverno, con un tempaccio indiatolato.

Incontravo un vecchio mezzo intirizzato dal freddo e sfinito dalla fame, si era svestito in strada per regalare abiti e portabombette a quell'infelice... Non garantisco la verità dell'aneddoto: ma ho raccontato tutti. E tutti conchiudevano: — Che stor d'oro! Che matto... Ermetico... mi è scappato... non vuol dire... lei si chiamava Emelinda — ne ragionava quasi con le lagrime agli occhi... Capite bene, questo mi seccava. Ero convinto che non avrei mai conosciuto una sciocchezza simile, di notte, in pieno inverno, col pericolo di lasciarmi una pleurite. E intanto mi seccava che quello infelice... Allora veramente non lo chiamavo imbecille; lo ammiravo anzi, quantunque mi seccava. E lo ammiravo pure perché si comportava da gentiluomo.

Stava, è vero attorno a colui che godeva essere la mia fidanzata; di di-

mostrava di amara, di adoraria, ma senza mai dirglielo... da raro gentiluomo. Chi sa? forse sparava che lei, commossa, vinta... Niente! Ermelinda era già in là col cuore, tanto che poche settimane dopo ebbe luogo il nostro fidanzamento e con gran pompa.

Naturalmente colui non era tra gli invitati; primo, perchè il mio futuro suocero non lo poteva soffrire; secondo, perchè io mi sarei opposto, per cortesia, sapendo quel che sapevo; terzo... Ma lascia stare; affretta il racconto; contina a interessarmi.

Infatti, caro Orlandi, l'incredibile viene ora. La mattina dopo uscì di casa di buon'ora. Non avevo potuto chiudere occhio in tutta la nottata, o mi ero avviato verso la marina. Avevo bisogno di aria da riempire i polmoni e dilatarli... Quando si è felici, chi sa perché si sente il bisogno di respirare liberamente, e di essere soli soli? Mi ero inoltrato sul molo, verso la lanterna, dove a quell'ora credevo di non trovare anima viva all'infuori di qualche appassionato pescatore di pesciolini... Invece... Era l'alba; ci si vedeva appena... e poi lo sento un po' mioppe...

— Sì, sa, e non porti le lenti... — Per non rovinarmi peggio la vista...! Vi pare un'assurdità; ma consultate un oculista, e vedrete... — Abbasso le digressioni! — gridò Orlandi.

— Pure così mioppe come sono, leggio su i massi della diga, proprio a piè della torretta della lanterna, vedevo qualcosa di nero che saltava da un mazzo all'altro, senza curarmi degli spruzzi dei cavalloni. Mi fermai, come si erano fermati due pescatori, a pochi passi da me... — Che diamine fa colui? — disse uno dei pescatori. — Non si capisce... — Lega qualcosa. Non vedi? — rispose l'altro. — Guardavo anch'io; ma sono mioppe... — E non porti le lenti per non guastarti la vista!

Siccome questa era una delle fissazioni del Varanzi, gli amici lo canzonavano spesso massime quando egli parlava del suo difetto per scuotersi di non vederli.

Varanzi, alle risa di Morini e di Orlandi, fece un gesto d'impazienza, e riprese:

— Tutt'a un tratto lo vediamo rizzarsi con un sibilo, reggendo qualcosa, fare due o tre passi in avanti e buttarli in mare! Accorremmo, lo egambettavo, col pericolo di rompermi il collo. Alle nostre grida, due barche, uscite allora allora dal porto, remarono indietro ed erano già sul posto quando... Chi badò ai cavalloni? Chè, ricordai soltanto in un lampo, che miglior regalo non potevo fare alla mia futura sposa... Dio! Quel che si può pensare in un millesimo di minuto! Non basterebbe mezz'ora per dirvelo... È vero che contavo su la mia grande destrezza di nuotatore. Ma influe ci voleva un bel coraggio...

L'avevo raggiunto in fondo al mare, così, vestito come mi trovavo. Lo ricordo: bocconi tra l'alghe, come radicato colà... Lo avevo afferrato per la cintura dei calzoni... e non veniva su! E poi, si dibatteva, si dibatteva... Quanto lo sia stato sott'acqua non so... Già cominciavo a soffocare... non volevo lasciare la preda... E allora mi accorgo che il disgraziato si era legato un gran sasso al collo. Voleva proprio morire!... in un attimo risalgo per prender fiato; e intanto, rammentandomi di avere in tasca un coltello, frugo, lo prendo, l'aprio... mi rituffo... taglio la corda, e su. Era tempo! Due minuti secondi... e oggi non sarei qui a raccontarvi la mia trieta avventura. Non ricordo altro di quei terribili momenti. Mi destai su un letto che non era il mio, in una casa che non riconoscevo, tra gente ignota che mi stava attorno... — E salvo? — domandai — Salvo, una sta zucora male. Lei ha fatto una azione eroica! — rispose enfaticamente il dottore. Se dicessi che non ero un po' inorgogliito di me stesso, vi direi una bugia. La mia Adazzata, si vedeva, mi gettò le braccia al collo, piangendo di consolazione... — Sei stato un eroe! — E per una settimana dovetti rifare il racconto più d'uno centinaio di volte.

Due cronisti erano venuti a intervistarmi subito; e da loro avevo appreso che colui, il suicida, il salvato, era appunto il mio rivale «in pectore», il socialista, l'anarchico! Sotto acqua, al barlume dell'alba, non avevo potuto riconoscerlo. Apprendendo il mio fidanzamento, perduta la testa, poveretto! aveva voluto morire e si era legato quel sasso al collo per non venire più su...

— Bel servizio gli avevi reso! — esclamò Orlandi.

— Appunto così... Ma state a sentire. Due giorni dopo, me lo veggio comparire in casa, credevo per ringraziarmi lo ora gli volevo bene; ero gratissimo della bella occasione offertami senza volerlo, o gli andai incontro stendendo gli tutti due le mani. Si tirò indietro burbero, accigliato... Rimasi... Appunto così: — Ah, lei crede di avermi reso un bel servizio!... Ma chi le ha dato il diritto di mescolarsi nelle mie faccende? Volevo morire; avete preso tutte le precauzioni... E voglio e debbo morire... — Stavo per rispondere bruscamente: Si sorvolò, quando lui soggiunse, desolato: — Ma lei mi ha fatto il coraggio di ritentare!

Mi ha reso vile! Ecco quel che ha fatto! — Lo credetti ammattito. Parlava però seriamente, coi pugni stretti stralunando gli occhi. — Mi ha reso vile! Il suicidio mi fa orrore ora... G'è però il duello. Mi dovrà ammazzare... o lo ammazzerò lei. Uno di noi due deve sparire da questo mondo. Non capisco dunque che il mondo è troppo stretto da contenere due rivali?

— Per levarmelo di toro, confortando nell'idea che il poveretto fosse proprio ammattito, risposi: Va bene! Va bene! Sono ai suoi ordini! — Ve lo sareste mai immaginato? Un'ora dopo ecco i padrini. Ma tutto questo sarebbe stato niente, se non se ne fossero mescolati i giornalisti, la peste del mondo. Con la scusa di far la cronaca, dopo aver raccontato il mio atto eroico — non lo chiamavano altrimenti — cominciarono a fare rivelazioni intorno alla storia, impie tosendo i loro balordi lettori a favore di quell'inna-

morato senza speranza e che voleva morire per onore del suo rivale. Ah, i giornalisti! lo ne farei una fiammata. Così, due giorni dopo, non ero più un eroe ma un imbecille che moriva per quel che mi accadeva, quasi avessi voluto salvare il rivale per poter meglio il mio trionfo di fidanzato!...

Sì, ci fu un cretino di cronista che sostenne questa tesi... E dovetti battermi, o fui ferito, alla guancia, quasi sfigurato! Ecco il bel risultato della mia buona azione! Ditemi ora, dite che non ho ragione! proclamando: — fate del bene a nessuno, ma, ne richiedo! — Ho ragione, sì o no? Non direte. Questo è il vero vangelo!

Il Varanzi, facendo, di un calcio alla seggiola che aveva accanto e che non c'entrava, quasi intendesse sfogarsi, contr'essa non potendo prendersela con i due aiuti che ridevano, ridevano!

L. C.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PARSE porta il num. 2-11)

Per commemorare a Udine Giosuè Carducci

Nella sede Municipale, su invito del Sindaco, si riunirono ieri i membri della Giunta, le autorità scolastiche, i rappresentanti di varie Società cittadine, professori e cittadini, per accordarsi sulle modalità e sulla forma della commemorazione di Giosuè Carducci, che sarà qui fatta dal poeta triestino Riccardo Pitteri.

Dopo ampia discussione, fu stabilito di demandare a un Comitato esecutivo la decisione circa le modalità della commemorazione.

Fu stabilito che l'ingresso al teatro sia gratuito e che soltanto i palchi o le sedie siano a pagamento. La commemorazione avrà luogo dopo il 17 corrente, nel qual giorno il Pitteri dirà la sua commemorazione a Trieste.

Il Comitato esecutivo riunito composto dei signori: Comm. prof. Domenico Piccile, Sindaco; avv. cav. L. G. Schiavi; avv. Umberto Caratti; prof. Felice Monigiano; prof. Nazareno Pierpaoli; prof. Allan; avv. dott. Gaetano Valentini.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE per le due Commedie in friulano

Paracchi nostri lettori, o gli stessi concorrenti, ci hanno scritto in questi giorni chiedendoci l'esito del giudizio pronunciato dalla Commissione esaminatrice dei due lavori teatrali in dialetto friulano, pervenutici in seguito a concorso bandito da un nostro egregio collaboratore ed appoggiato dal Paese.

Dobbiamo perciò rispondere che venerdì 16 corrente alle ore 9 di sera, nella Redazione del nostro giornale, la Commissione predetta si riunì per disgiungere le due buste contenenti i lavori predetti ed emettere il proprio giudizio.

Della riunione verrà steso regolare verbale che pubblicheremo integralmente.

PER UNA MOSTRA FRIULANA D'ARTE DECORATIVA

Rammentiamo che domani sera, mercoledì, alle ore 8.30 si riuniranno nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine, autorità, Sindaci, artisti, commercianti ecc... allo scopo di costituire definitivamente il comitato esecutivo per la Mostra d'Arte decorativa friulana da tenersi in Udine nel prossimo Agosto.

Siamo sicuri che tutti interverranno alla riunione, onde appoggiare questa ottima iniziativa dell'Unione Esercanti.

Non diciamo in d'ora che la Mostra riuscirà e sarà degna degli artisti di Udine e della Provincia.

Nessuno degli invitati manchi perciò all'appello.

Alla Scuola d'arti e mestieri

Ieri sera il presidente della Società Operaia Generale G. E. Saitz, il vicepresidente L. Fontanini, ed i direttori A. Cremese, S. Piccini, e D. Mauro, accompagnati dal prof. cav. Giovanni Del Puppo direttore delle Scuole serali, visitarono tutti i corsi della Scuola d'Arti e Mestieri, informandosi minutamente sulle frequenze e profitto degli alunni.

Non ci è dato poter riferire sulla impressione ricevuta da tale visita poiché ci risulta che la Direzione s'è appesita e motivata relazione per poi renderla edotta al Consiglio prima, ed all'Assemblea poi.

Quello che possiamo dirvi si è questo: che venne constatata l'assoluta insufficienza dei locali.

La Commissione esecutiva

della Camera del Lavoro ha approvato la relazione morale presentata dall'ex Segretario signor Giovanni Bolina.

La relazione — come negli anni precedenti — verrà stampata in opuscolo.

La Commissione Esecutiva ha deciso inoltre che per regolare il funzionamento dell'ufficio di collocamento il membro sig. A. Dozza della Commissione esecutiva si trovi ogni sera dalle 8 alle 9 pom. alla Camera stessa a disposizione degli operai che di tale ufficio avessero bisogno.

SIAMO D'ACCORDO

Nel Giornale di Udine di sabato il Sig. Solimbergo pubblica un'altra lettera con cui, in linea di fatto, deve darsi, come il solito, piena ragione su quanto pubblicammo otto giorni fa. Egli ammette che quel famoso contratto è del 1883 e non del 1897, come aveva asserito sullo stesso Giornale di Udine del 27 febbraio u. s. ed ammette di essere stato relatore della Convenzione dello Stato con la Navigazione discussasi alla Camera l'11 luglio 1888.

E spiega come sia caduto in errore nel far la ricerca negli Atti parlamentari dopo il 1893, anziché dal 1883 in poi.

Noi (che egli ritiene così perversi) gli passiamo per buona la giustificazione dell'errore di data.

Si sa, con dieci anni d'assenza al Pester, specialmente a Costantinopoli, può darsi benissimo questa specie di obliivione onde uno, pur essendo parte contraente, creda di aver stipulato nel 1893, ciò che stipulò invece nel 1883 e si dimentichi del tutto, ma onta delle polemiche in proposito, di esser stato relatore alla Camera di una Convenzione firmata dall'altro contraente.

Il male si è che da questo errore si voleva trarre una conseguenza con un effetto ben determinato: quello cioè di una smentita per noi. E le smentite sono come gli alibi, o risonano, o tutto va bene; o non risonano, e tutto va male.

« Il mio nome non c'è! » esclamava il Solimbergo contattando gli Atti parlamentari del 1893. Egli capiva che era bene non ci fosse, tal quale come pensiamo noi. Ecco che cominciamo a metterci d'accordo, oltre che sui fatti, anche sugli apprezzamenti. Tanto d'accordo che il Solimbergo scrive nel Giornale di Udine di Sabato:

« Nella frase lina del Priuli del 13 marzo 1905, dove si notava la contemporaneità, sia pure casuale, della cessione del mio giornale con la discussione parlamentare del sussidio della Società di Navigazione diretta e gestita dal comm. Lagani, parendo a me di ravvisare la figura precisa della diffamazione specifica — malgrado quel fu bacco casuale, che poteva salvare il litellista (!!) dalle più gravi sanzioni penali — feci la ricerca e con l'esito di cui dissi, negli Atti Parlamentari, e ne tenni nota ».

Ma il sig. Solimbergo, abbandonando nell'ultima parte della sua ultima lettera, il modo di apprezzare, che per un momento mostrò di aver comune con noi, trova che il fatto suddetto è plausibile o dice che non sono i fatti, ma lo malvagio interpretazioni che per noi contano. E a noi pare che dovrebbero contare un pochino anche per lui; tanto è vero che si fregò le mani quando negli Atti parlamentari del 1893 trovò che il suo nome non c'era.

E basta per il Solimbergo, per ora. Basta perchè, per quanto in diritto di sindacare la vita pubblica del deputato e tutti i suoi atti, non crediamo ne valga la pena e non vogliamo attendere il pubblico.

Due parole, invece, al Giornale di Udine. L'impudenza sua non ha bisogno di presentazioni. Basta dire che nel cappello alla lettera del Solimbergo, stampa: « Non è sui fatti che si polemizza, è sul modo di considerarli. E' sulle variazioni volonose con le quali si cerca d'intaccare l'onore di un galantuomo... » E, dopo ciò, basta che i lettori ricordino le polemiche di quel giornale contro gli amici nostri.

Che il Giornale di Udine difenda Solimbergo e gli rilasci i suoi attestati di moralità, è cosa tanto naturale che una più di così, noi non sappiamo immaginarla; ma l'impudenza di certi atteggiamenti o di certe arroganze stampate che poi sono fughe in Tribunale, non può passare senza nota. — Sentidilo!

« Tre dici anni di insinuazioni — pensate! — tredici anni (ma come li contate a chi lo conta?) che lo si perseguita, vicino o lontano che sia, con l'abilità del perfetto conoscitore del Codice penale, coi rancori covati nell'anima e

lasciati partire come serpi che strisciano, sibillano e torcano a sperdersi nel buio ».

Anche i « serpi », a più sotto i « serpenti che fischiano », e poi la « megera: l'Invidia, l'odio, la delusione! ». Manca il cobra cappato e poi siamo in pieno ex Friuli ultima incarnazione, al quale il Giornale di Udine si richiama come se avessimo bisogno d'imparare adesso che era tutto una cosa!

Il giuramento del principe di Udine in Senato

Domani il principe di Udine interverrà al principio della seduta pubblica del Senato per prestare giuramento.

Egli entrò a far parte del Senato il 21 aprile 1905.

Recapito dei telegrammi per espresso

La Direzione delle Poste comunica: Ad evitare che l'Amministrazione postale continui a subire dei rilevanti danni per il mancato rimborso da parte dei destinatari delle spese sostenute per il recapito per espresso di telegrammi spediti dai mittenti senza dotta indicazione, con decreto ministeriale del 26 Dicembre scorso è stato stabilito che i telegrammi diretti a persone domiciliate in località situate oltre 500 metri dalla cinta daziaria, ove esista, ovvero oltre il limite del recapito gratuito dei telegrammi (per i comuni aperti) non saranno più recapitati dai fattorini telegrafici, quando non portino nell'indirizzo, l'indicazione « espresso » od « espresso pagato » ma verranno invece inviati per posta come corrispondenza ordinaria.

La fatta eccezione per quei telegrammi diretti a destinatari che abbiano in precedenza dichiarato per iscritto all'ufficio telegrafico di garantire il pagamento delle tasse o espresse.

Si invitano perciò tutte le persone che possono avere interesse a ricevere i telegrammi col recapito per espresso a rimettere al più presto al locale ufficio telegrafico principale la dichiarazione di cui sopra.

Esami di settore

Come dicemmo, domenica seguirono nello stabilimento scolastico della Grazie gli esami per gli aspiranti all'elementare.

Cento avevano presentato domanda d'iscrizione ma soli 16 sostennero l'esame. I promossi furono undici.

LA VERTENZA DEI FALEGNAMI

La situazione si aggrava

Pochi furono i proprietari di laboratori di falegnami — tre o quattro crediamo — che si recarono ieri a conferire col Sindaco comm. Piccile, ma in compenso, se le nostre informazioni sono esatte, essi si dichiararono disposti ad accettare quasi integralmente le proposte dei loro dipendenti.

Ma poi la cosa cambiò aspetto poiché in una riunione alla Società Operaia, alla quale parteciparono tutti i proprietari, si decise di resistere e di non accordare aumenti di sorta né dimissioni di orario.

Come si vede la situazione va aggravandosi.

Questa sera in Sala Cecchini i falegnami terranno un'ultima decisiva riunione per stabilire il da farsi.

Noi auguriamo ancora una volta che prima di questa sera, si possa trovare una via di accomodamento che soddisfi entrambe le parti.

Mentre esce il personale, alcuni proprietari falegnami si trovano nel Gabinetto del Sindaco per un colloquio. E' presente anche il signor Guido Buggelli.

La Fondazione Marangoni

eretta in ente morale

Ieri perveniva al Sindaco il seguente telegramma:

Comm. Piccile Sindaco

UDINE

« Mi è gradito annunziarLe che sopra proposta del ministro Rava il re. R. decreto che erige in ente morale fondazione Borsa di studio Marangoni. Saluti cordiali ».

Capo Gabinetto Ministero Istruzione

Pracassetti

Tosto il Sindaco rispondeva:

« Porgo vivissimi ringraziamenti per cortese comunicazione; la notizia sarà appresa colla massima soddisfazione dalla nostra gioventù studiosa che vede finalmente tradotto in atto il nobile intento del generoso fondatore Marangoni ».

Sindaco Piccile

Echi della disgrazia in Seminario

Il Giudice istruttore nob. Contin si occupa attivamente nella ricerca delle cause che possono aver cagionato l'orribile fine di suor Carlotta al Seminario Arcivescovile.

Tutte le sere o Portolano Busiero vennero interrogati e ci consta che ieri lo stesso Giudice Contin si è recato nuovamente in Seminario in unione all'ing. Enrico Cudugnono.

Quest'ultimo fece un rilievo dell'alto di trasmissione fatale, riservandosi di presentare in breve la sua relazione.

Vecchio che scompare

All'Ufficio di P. S. è stata denunciata la scomparsa di certo Giacomo Solerti fu Fioravanti di 68 anni da Colugna. Manca di casa da tre giorni e si crede che sia approvato di mesi.

Nella tema di qualche disgrazia anche l'Ufficio di Vigilanza, a mezzo dei suoi Vigili Rurali sta facendo delle indagini.

Schiamazzi e indecenze

Ci è pervenuto un vibrato reclamo da alcuni popolani abitanti nelle prime case di via Grazzano, presso la Chiesa di S. Giorgio.

Da parecchio tempo e specialmente nelle sere del sabato, domenica e lunedì, qualche comitiva di ubriacchi si è divertito a schiamazzare per delle ore consentite davanti alle porte delle case, picchiando contro gli usci, pronunciando sconcie parole all'indirizzo delle ragazze che vi abitano, chiamandole per nome.

Nel reclamo si afferma che l'altra notte il baccano passò i limiti, tanto che nessuno poté chiudere occhio.

Perchè in Via Grazzano non si vede mai l'ombra di una guardia di città?

A proposito di questo reclamo noi ricordiamo perfettamente che la Giunta, qualche mese fa, rilevato che le guardie di P. S. si limitavano nel loro giro di perlustrazione al solo principio di Via Grazzano, s'interessava presso il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi per ottenere che gli agenti percorressero tutta la Via fino alla Barriera.

La pratica ebbe buon esito perchè il Commissario prese disposizioni analoghe, ma si vede che poi, un po' per volta, si è tornati al sistema precedente, anzi peggio, poiché questi sconci proprio in principio di quella via, come si vede, possono avvenire senza essere puniti.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 3 al 9 marzo 1907

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi 10, femmine 10), Morti, Esposti. Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Degano agricoltore con Natalina Conte casalinga — Vincenzo Vicario muratore con Amabile Scintino contadina — Giuseppe Carlini negoziante con Luigia Zanaboni civile — Angelo Festa calzolaio con Eugenia Fabrizio casalinga — Leone Rossi agricoltore con Angelina Venuto contadina — Alessandro Barzi calzolaio con Elisa De Pascal operaia — Giuseppe Lodolo muratore con Maria Pappalardi tessitrice — Angelo Magrini operaio ferrov. con Artemisia Bianchini sarta — nob. Guglielmo nob. Puppi possidente con Maria-Rosa Paglieri agiata.

Matrimoni

Silvio Anzianini impiegato ferrov. con Eugonina Zonneschi casalinga.

Morti

Antonio Urbancig fu Michele d'anni 80 agricoltore — Cirisca Mucin di Davide di mesi 6 e giorni 25 — Elisabetta Gramese fu Emilio d'anni 15 casalinga — Elia Casazza di Antonio d'anni 2 e giorni 11 — Luigia Madras-Turco fu Giacomo d'anni 79 civile — Carlotta Da Ros fu Giovanni d'anni 27 suora della Misericordia — Antonio Pauluzza fu Nicolò d'anni 63 possidente — Brio Adami di Carlo di giorni 20 — Luigi Canciani di Giovanni di giorni 10 — Anna Sgobaro-Perigoj fu Giuseppe d'anni 86 contadina — Maria Carminati di Francesco d'anni 21 telegrafista — Pietro Pappalardo fu Luigi d'anni 48 agricoltore — Giovanni Zorini-Contabene fu Giacomo d'anni 65 contadina — Roma Sandrini di Giuseppe d'anni 1 — Caterina Turco-Turco fu Domenico d'anni 84 contadina — Angela Nocco di Angelo di mesi 2 e giorni 20 — Maria Chiappara-Lugano fu Antonio d'anni 79 contadina — Lino Tilati fu Giachino d'anni 41 bracciante — Angela Venuti-Colotti fu Antonio d'anni 45 casalinga — Giulia Simonutti fu Valentino di anni 55 casalinga — Teresa Boreanaz di Pietro d'anni 17 casalinga — Arveno Feingini d'anni 2 e giorni 7 — Angelo Franzolini di Giuseppe d'anni 12 scolaro — Aurelio Di Fant di mesi 9 — Francesco Cardina fu Pietro di anni 60 custode — Francesco Globa fu Luigi d'anni 65 muratore — Vittorio Colaninzi di Marco d'anni 20 muratore — Giorgio Fabrie di Giovanni di giorni 10.

Totale N. 28, dei quali 13 a domicilio.

Il cittadino che protesta

DIBAGNINI POSTALI

Venerdì sera il ricevitore del banco lotto di via Aquileia impostò il piogio per la direzione di Venezia che doveva partire col diretto delle ore venti, mentre detto piogio fu dimoicciato nell'ufficio di accettazione raccomandate al contro fino alle nove e mezzo del mattino, ora in cui rinvenuto da un impiegato fu consegnato alla Direzione, la quale mandò apposto incaricato a portarlo a Venezia col diretto delle 11.

Se così vengono trattati i documenti importanti, che cosa ne sarà delle altre raccomandate! Senza commenti. Il postino.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera doveva aver luogo l'ultima rappresentazione della bella opera *Sarrazina* di « Cavalier Rusticana ».

CALEIDOSCOPIO

L'omnastico

Oggi 12, S. Gregorio.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnani e la difesa di Osoppo
(Vedi effemeride precedenti)

Gli assediati pur stanchi, impressionati dagli atti di barbarie commessi dagli imperiali sulle popolazioni soggiogate corrispondono agli incoraggiamenti del Savorgnani.

Girolamo nella lettera del 12 marzo 1514, pone in rilievo come gli imperiali sperassero che per « man-» ca d'acqua gli assediati capi-» tassero nelle mani ». E soggiunge « di darne battaglia né di pigliarvi » per forza, « né più del pensò ».

Spiega pure la caduta di Chiava ove gli imperiali avevano fatto credere che Osoppo si fosse reso.

(Segue)

Cronache Provinciali

Tolmezzo

L'oderno Comitato

contro il disservizio ferroviario

La circolare che il Sindaco Favoschi ed altri notabili del mondo commerciale diramarono in tutta la Carnia allo scopo di tenere un Comitato qui per un'intesa sul modo di protestare per l'anarchia che regna nelle ferrovie con immenso danno specialmente per la nostra Regione, è stata accolta col massimo favore.

Il Comitato era fissato per le 10 d'oggi e fin dal mattino giunsero da ogni parte anche lontano, i rappresentanti dei Comuni, di aziende commerciali, proprietari di boschi, di segherie ecc.

All'ora stabilita tutti si riuniscono in una sala del

Palazzo Municipale

dove si deve tenere l'importante riunione.

Fra i Comuni rappresentanti si notano: Amaro, Tamburlini Cristoforo — Arta, Bianzani Pietro — Cavazzo Carnico, Danna Giacomo — Conveglians, Galante Pietro — Forni Avoltri, Di Valla Leonardo — Ligosullo, Graighero G. B. — Ovaro Coladan Francesco — Ravascletto, De Orignis G.B. — Surtorio, Del Moro Marco — Treppo Carnico, Morocutti Osvaldo — Verzegnis, Billiani Giovanni — Villa Santina, De Prato Giuseppe — Zuglio, Agostini Giovanni — Encenotto, Luigi Borta — Ampezzo, avv. Michele Beorchia-Nigra — Pontabbia Briniselmo Pietro — Forni di Sotto, Marioni Domenico — Corcivento, Della Pietra Giuseppe.

Non si possono fare i nomi dei numerosi negozianti presenti: in una parola tutto il mondo commerciale della Carnia è convenuto.

Adirono i Sindaci di Moggio, Prato Carnico, Chiussaforte, Rigolato, Sauris, Dogna, Forni di Sopra, Secechieve, Forni Avoltri.

Ed ancora: Società Carbonifera Veneta, Micoli di Udine, Associazione Commerciali e Industriali del Friuli, Ditta Morassutti di San Vito al Tagliamento ed altre.

Presiede il Sindaco sig. Tavoschi assistito dal segretario Agnoli e circondato dai membri del Comitato promotore del Comitato.

Parla il Sindaco

Dichiarata aperta la seduta il sig. Tavoschi porge i suoi ringraziamenti agli intervenuti, compiacendosi che essi siano così numerosi. E' questa la più eloquente prova di quanto sia sentito e deplorato il disagio in cui il commercio si dibatte in causa del pessimo servizio ferroviario.

Afferma essere nell'aspirazione di tutti il desiderio che questo stato di cose abbia a cessare e perciò si augura che dalla odierna riunione sorga una protesta vibrata o solenne che costringa il Governo a provvedere ai rimedi più solleciti per tutelare gli interessi del commercio, seriamente compromessi.

Parla De Marchi

Sorge quindi a parlare il cav. Lino De Marchi che è consigliere della Camera di Commercio.

Esordisce dicendo che a nessuno è lecito di turbare in simile guisa gli interessi di una vasta zona seria e laboriosa come la Carnia.

Passa in rapido esame le cause che hanno originato questa anarchia nel servizio ferroviario e chiude invocando un'opera collettiva di tutte le forze del paese per premere sul Governo e costringerlo a provvedere senza indugi.

Parlando ancora, con vibrato parole di protesta contro l'Amministrazione delle ferrovie sig. Micoli di Udine, il consigliere provinciale dott. cav. Magrini, e l'avv. Michele Beorchia Nigra sindaco di Ampezzo.

Esaurita l'interessante discussione viene presentato il seguente

Ordine del giorno

Seguo una lunga ed importante discussione sull'ordine del giorno, alla quale prendono parte il cav. Matteo Brusotti di Paluzza, il sig. Bonzano della Stazione della Carnia, i signori Ermolli e Micoli di Udine, i quali tutti propongono emendamenti ed aggiunte.

Il cav. Lino De Marchi proponente, accetta le osservazioni, e l'ordine del giorno viene così posto in votazione:

« I sindaci del Circondario di Tolmezzo, la presidenza del Consorzio Boschi della Carnia e privati proprietari di boschi, i commercianti ed industriali di legnami della regione riuniti in apposita assemblea constatato il servizio pessimo che le ferrovie dello Stato fanno specialmente ai legnami in partenza dalla Stazione per la Carnia ed in altro della linea Pontebbana; visto che a nulla o a ben poco valsero le insistenze e ripetute pratiche fatte per ottenere un qualche miglioramento, sia dalla Camera di commercio, dal Sindaco di Tolmezzo e dai privati interessi, per nulla efficacemente occupandosi la direzione generale, il dipartimento di Venezia e l'ispettorato di Udine;

ritenuto che ciò si risolvete in un vero disastro economico tanto per i proprietari di boschi, che per commercianti, industriali ed operai della regione; protestano energicamente contro questo anormale stato di cose e non potendo fidarsi nell'amministrazione ferroviaria che ha dato ai turisti prova di inettitudine; delibera rivolgersi al governo del Re, perché come è imprescindibile dovere di chi ha in mano il fattore principale del benessere economico della nazione, provveda con efficacia e sollecitudine a togliere il disastroso disservizio ferroviario;

disponga acciò sia intanto provveduto a togliere i gravi danni derivati dalla mancanza di tagliatura di carri di legname alla Stazione della Carnia e sui piazzali delle seghe mandando quotidianamente a quella stazione un adeguato numero di carri e migliorando il servizio del personale.

L'ordine del giorno viene dall'assemblea approvato ad unanimità e in deliberato di trasmetterlo telegraficamente all'on. Giolitti, al com. Bianchi, al deputato del collegio on. Valle ed alla Camera di Commercio.

Note agricole

Per chi sta impiantando gelsi

Nell'eseguire l'impianto dei gelsi bisogna avere alcune avvertenze: si dovrà procurare che l'asta sia dritta e allineata con quella delle altre piante; che il colletto resti dieci o dodici centimetri sopra terra acciocché non si verifichi il grave inconveniente che consistendo in seguito il terreno, esso debba rimanere troppo profondo.

Trattandosi di alti fusti si dovrà fornirli di un tutore che sarà stato impiantato nel fondo della buca nel terreno sodo. E' bene ricordare che per evitare che il palo marcisca durante il tempo in cui rimane in terra, si dovrà bruciarlo superficialmente oppure immergerlo per un certo tempo in una soluzione di solfato di rame al 3 o al 4 per cento. Si leggerà poi il fusto della pianta al tutore con una legatura piuttosto larga affinché non abbia poi, costituendosi il terreno, a sollevarsi la pianta restando appesa al palo.

Compiuto l'impianto in molte zone si usa avvolgere il fusto dei gelsi con una treccia di paglia e ciò specialmente per proteggere la pianta dai raggi cocenti del sole; però in questo modo si crea un riparo assai adatto a ricoverare insetti di ogni qualità; sarà preferibile invece imbiancare i fusti con una miscela d'acqua, calce e argilla o meglio ancora con una poltiglia al 3 per cento di solfato di rame e calce sponda la quale preserverà benissimo la pianta anche dai licheni.

Altra cura da aversi dopo l'impianto, sarà quella di favorire l'attecchimento ed evitare i danni d'una eventuale siccità; farono perciò qualche inaffettura e qualche sarchiatura e coprirlo il terreno circostante con paglie od altri materiali che rendano meno intensa l'evaporazione.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

NOTE E NOTIZIE

200,000 LIRE DI PREMI

sortegeggiati a favore della cassa municipale di Napoli e non esatte

La *Tribuna* ha da Napoli un curioso episodio che dimostra in quale stato di confusione caotica fossero tenute le casse di quel municipio. Esistevano in quelle casse novanta buoni del prestito unificato della città di Napoli da lire 50 ognuno. Dal 1882 non fu mai riscattato se qualcuno di quei buoni avesse vinti premi. Il R. Commissario ha ora potuto assodare che 2400 buoni erano stati sortegeggiati per un ammontare di premi di 2800,000 lire.

RUSSIA DI SANGUE!

Il presidente del Consiglio assassinato e colpi di rivoltella

Un ministro ferito

Il presidente del Consiglio Petkoff, mentre passeggiava nel giardino pubblico con gli altri ministri è stato aggredito a colpi di rivoltella ed è rimasto ucciso avendo riportato tre ferite. Il ministro del commercio, Jenadiev, è rimasto ferito ad un braccio. L'aggressore è un funzionario destituito.

Uno sciopero generale in Persia

E' scoppiato in Persia uno sciopero generale in seguito al procedimento dell'*entourage* del governatore. Delle sommosse sono avvenute. Numerosi scioperanti sono stati uccisi e feriti. Gli scioperanti si rifugiano nelle dipendenze dell'ambasciata inglese.

Una pipa e una scatola di fiammiferi

hanno costato la vita a sei persone

I cavalieri dei quattro ministri sepolti nella miniera di Cumbelin sono stati ritrovati tutti bruciati in uno stato raccapricciante. Scoprendo i numeri avanzi si è anche trovata la causa della catastrofe. Uno dei disgraziati minatori teneva ancora in una mano la sua pipa e nell'altra una scatola di fiammiferi. E' stata dunque una pipa che ha costato la vita a sei persone.

L'Olanda spende 200 mila franchi per la conferenza dell'Aja

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma dall'Aja:

« E' stato presentato agli Stati Generali un progetto di legge per autorizzare la spesa di duecentomila franchi per la conferenza dell'Aja, la quale quest'anno sarà tenuta nello splendido palazzo medioevale dei conti di Glanda ».

La morte di un vecchio carabinieri che mandò 53 persone alla forca

A Sassari nell'età di 85 anni, morì il cav. Elio Scaniglia, sottotenente dei carabinieri a riposo.

Dopo essere stato giovanissimo mozzo nella regia Marina sarda, si arruolò nel corpo dei cavalleggieri, facendo in seguito passaggio all'arma dei carabinieri, dando sempre prova di straordinario valore.

Gli aneddoti che si raccontano sulla sua vita sono innumerevoli. Si distinse in modo speciale nella lotta contro il banditismo.

Recentemente in una supplica trasmessa a casa reale si vantava di aver mandato 53 persone alla forca. Egli aveva numerose decorazioni: cinque medaglie di argento, due di bronzo, la croce di cavaliere e quella dell'ordine militare di Savoia.

La morte di Hodgson Pratt

A Le Pez (Loire et Oise) dove si trovava da tempo, è morto il celebre propagandista pacifista Hodgson Pratt.

Da giovane fu segretario del Governo inglese nell'India.

Fu promotore della cooperazione in Inghilterra.

Da più di 20 anni era il più fervido propagandista della pace in Inghilterra e fu promotore dell'Unione Lombarda per la pace.

CURIOSITÀ

Il più grande e il più piccolo libro del mondo.

Il più gran libro del mondo è secondo un bibliofilo inglese, un Atlante gigantesco contenente dello splendide carte intagliate in rilievo. Esso si trova nel Museo britannico, e tra uomini non necessari per trarlo fuori dal grande armadio in cui vien custodito; basti dire che misura 6 piedi d'altezza e pesa 400 kg. E' legato in pelle con ricchissimi ornati, ed è chiuso con cerniere in argento a fregi d'oro. Esso fu donato a re Carlo I prima di lasciare nel 1699 l'Olanda.

Il più piccolo libro si trova invece nel Museo germanico, e s'abbene arrivati appena a coprire l'unghia di un pollice contiene nelle sue 208 pagine tutto il Nuovo Testamento. Il paziente autore di questa microscopica composizione fu un artista di Norimberga, nella prima metà del secolo XVII.

Corso odierno delle monete

Corone 104.75 | Napoleoni 20. —
Marchi 123.30 | Sterlina 25.00
Rubli 204.00 | Lei 99. —

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Oreficeria — Orologeria — Argenteria

Cuttini Riccardo

UDINE - Via Paolo Canclani, 7 - UDINE
Angolo via Rialto N. 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

Inclusi su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICA PAR.
da Lire 1.25 a Lire 30

Numeratori

a mano e a saliscendi, porta - timbri, suggelli per ceralacca, inchiestri per timbri e biancheria, cuscini di qualunque grandezza.

Scatole réclame

con sei timbri per Lire 2.50

DEPOSITO DEGLI OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf, Villo Fréras
Prezzi d'impossibile concorrenza

SEMENTI DA PRATO

La sottosegretaria avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lajello ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscute.

Caterina Quargnolo-Vatri



NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Porta Gemona (fino a Chiavris presso i locali Colautti).

Ottima ed elevata posizione.

Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria Antonio Agosto, imprenditore, Udine.

GARDIACI!!!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?
Domandate **Opuscolo Gratia** al **Premiato Laboratorio Oli Candela** - Genova - Via S. Francesco d'albero.

Quale aperitivo o tonico preferite sempre

L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
Canclani & Cremese - Udine

OTTIMI VINI DA PASTO
offre a condizioni vantaggiose
la CANTINA MIACOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 15 casa Burghart
(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)
Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta
Campioni e prezzi a richiesta

OLIO SASSO
MEDICINALE
il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio della malattia degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - streganda L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori del famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. -- Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Trovansi giornalmente fresche le rinomate
FOGACCIE PASQUALI
di sua specialità
Si eseguono commissioni anche per l'estero
Uova di cioccolato decorato con sorprese - Uova di vimini e di vetro dipinti
Pietro Dorta e Comp.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio, 1
Vini di lusso in bottiglie, Champagne e Liquori esteri e nazionali -- Ricco assortimento Cioccolato fantasie, Biscotti inglesi, Confeiture, Fondanti, Caramelle al latte Gala Peter diverse, Cioccolato
Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Siorées anche in Provincia. -- Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.
SPECIALITÀ UOVA PASQUALI

CUMUNE DI PAULARO

(Popolazione: 2989 abitanti)

Avviso di Concorso

Sino a tutto 31 corrente è aperto il concorso, per titoli, al posto di Segretario Comunale verso lo stipendio di L. 1800, al netto d'imposta di R. M. e coll'assistenza dello scrivano-cursore.

Documenti di rito.

Dall'Ufficio Municipale:
Paularo, 10 marzo 1907.

Il Commissario Prefettizio

G. MANTOVANI

CASA DI CURA per le malattie

di **Gola, Naso, Orecchio**

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Camera gratuita per armatali poveri.

Telefono 317

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione -- Motore a Gas povero da 16 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta AGNOLI e DIANA - Via Belloni, N. 12

M. G. Dentista ALBERTO RAFFAELLI specialista per le malattie dei

Denti e Protesi Dentaria

UDINE

Piazza Mercatovecchio, N. 3

(ex S. Giacomo)

Ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 -- Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sterico

Potigiallo speciale cellulare.

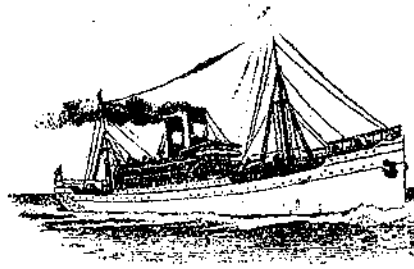
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Linee de' **NORD e SUD AMERICA**

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,"
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Rinnesa e versata L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 24

"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapori
Capitale sociale e versata L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 18



Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 12 circa	12 Marzo	Città di Napoli	La Veloce
	15 »	Brasile (doppia elica, nuovo)	»
	17 »	Lazio	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da GENOVA giorni 19 circa	14 Marzo	Savoia	La Veloce
	28 »	Washington	»
	6 Aprile	Umbria	Nav. Gen. Ital.

1 Aprile Partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE col vap. **Centro America**
14 Marzo. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**
Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE su giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano MERCI e PASSEGGIERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente o per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti, Udine
Via Aquileja, 24 Via della Prefettura, 10
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20
medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.
Ditta **ACHILLE BANFI, Milano** - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI canoli pezzetti
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versata.

SAPOL

insuperato **SAPONE** da toilette
squisitamente profumato - emolliente - detergente - economico
rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica
previene le screpolature della pelle e i geloni

Il **SAPOL BERTELLI** si vende a L. 1,25 il pezzo da 100 g. I principali Profumieri, Parfucchiari e Droghieri e dalla Società **B. BERTELLI & C., MILANO**, via Paolo Frisi, 25

BERTELLI

Aste dorate per Cornici

(Premiata Fabbrica) **MARCO BARDUSCO**
Scanti speciali di 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
Udine, via della Prefettura, N. 18

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colla

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D. VASOIN
contro atonia dello stomaco - gastralgia - inappetenza
Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

P A R E R E

del

M E D I C O

— Sei raffreddato?
— Molto, anzi moltissimo, lo sono sempre raffreddato.
— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane **HERION** di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bolfo che portavo tutte col nome di **PAOLO MANTEGAZZA**.

Pyramidon
RACCOMANDATO DA
AUTORIZZATO MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO RAPIDAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORE CAPO DI OGNI NATURE, MIGRAZIONE, MAL DI DENTI, DOLORE NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEBASTI, VO NEGLI ACCESSI REUMATICI.

IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORE CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSTRUALI, LE MIGRAZIONI E LE DOLICI MIGRAZIONI CONTRO IL FEBBRE NEURALGICI, REUMATICI, TIFI, TIFOIDI, MALARIA ECC.

FLAZIONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA 0,50 AL PREZZO DI L. 1 AL PACCHINO
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA "MILNER LUCAS & BRONKHOF"
Via Piave 15 - MILANO

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

Acqua di China Venus per colorare capelli e barba. - LOZIONE: rasatura, al petto e al collo. - L. 1,25 il flacone
Crema Venus soavemente e profumata. Intesa, igienica, per il viso e per il collo. - L. 1,25 il flacone
Dentifricio Venus antisettico crema in tubetti cilindrici. - L. 1,25 il tubetto
Estratto Venus per farzetta profumato e igienico. - L. 4,50 il flacone
Sapoli Venus la quintessenza del Sapoli. - L. 2,50 il pezzo. - in polvere, L. 1,25 la scatola
Vellutina Venus bianca, rosata o turchese, cont. parafina. - L. 2,75 una scatola L. 2,50

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in MILANO, via Piave 15, aggiungere ai suddetti prezzi il spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 50 per ogni flacone, scatola o tubetto, e cent. 20 per ogni scatola con contenuto. Invece, aggiungere sempre cent. 50 alle commissioni di 50 o più flaconi, scatole o tubetti per conto degli acquirenti di via o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società **A. BERTELLI & C.**
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO - Via Piave 15, 25

Rubrica utili lettori	
Mercurio	
CAMERA di GENOVA	103,50
Corso medio del cambio del giorno	102,12
Tendenza 9 7/8	103,50
» 3 1/2 Op	102,12
» 3 Op	71,50
Espresso d'Italia	131,50
Venezia via Morandini	708,75
Al-sterion	442,50
Società Veneta	—
OBBL.	—
Porto di Udine	—
» Meridionale	—
» Medit.	90
» Italiana	—
Creche comune	3,34
CA	—
Faustina Banca	75,00
» Cassa	54,00
» Ist. It.	5,00
» Ist. It.	1,00
» Ist. It.	2,00
CAMBIO (vista)	—
Francia (oro)	100,00
Londra (sterline)	25,83
Germania (marc)	123,50
Austria (corona)	104,83
Pietroburgo (rubl)	—
Russia (rubl)	90
Nuova York (doll)	5,17
Teheran (lire tur)	22,80
Belforte	
DI UDINE	
Giorno	8
Temperatura	2,8
Pressione man.	752,00
Temperatura	—2,0
Stato del cielo	—
Pressione: cres.	—
Direzione vento	—
Leva solo ora	0,32
Tramonto oro	18,02
F	
Partenze	Arrivi
Udine a Venezia	Udine a Venezia
On. 4,20	8,40
Ar. 9,20	18,40
Dir. 11,25	22,50
On. 13,10	26,20
Mis. 17,30	34,60
Dir. 20,50	41,00
da Udine a S. Giorgio	da Udine a S. Giorgio
On. 3,45	6,90
O. 8,40	16,80
M. 15,42	30,84
D. 17,25	34,50
O. 19,14	38,28
da Udine a S. Maria	da Udine a S. Maria
On. 6,10 ar.	12,20
Dir. 7,58	15,16
On. 10,45	20,90
On. 15,35	30,70
Dir. 17,15	34,30
On. 18,10	36,20
da Pontebbina a Udine	da Pontebbina a Udine
On. 4,50 ar.	9,00
Dir. 9,28	18,56
On. 10,20	20,40
On. 14,39	28,78
Dir. 17,22	34,44
On. 18,39	36,78
da Udine a S. Maria	da Udine a S. Maria
M. 7,00	14,00
M. 8,00	16,00
M. 10,35	20,70
M. 12,55	25,10
M. 17,58	35,16
da S. Giorgio a Udine	da S. Giorgio a Udine
D. 8,54	17,08
M. 16,46	32,92
D. 20,50	41,00
da S. Giorgio a Pontebbina	da S. Giorgio a Pontebbina
D. 7,46	14,92
O. 8,55	17,10
M. 14,4	28,80
D. 19,17	38,34
da Casarsa a Pontebbina	da Casarsa a Pontebbina
On. 5,20	10,40
Ar. 9,15	18,30
On. 14,45	28,90
On. 18,37	36,74
da Casarsa a S. Maria	da Casarsa a S. Maria
Loc. 3,20	6,40
Mis. 14,35	28,70
Loc. 18,40	36,80
da Udine a S. Maria	da Udine a S. Maria
Mis. 8,40	16,80
Mis. 11,15	22,30
Mis. 10,15	20,30
Mis. 21,45	42,90
Tram	
da Udine a S. Maria	da Udine a S. Maria
R. A. S. T. O.	8,50
8,30	16,60
11,15	22,30
14,40	28,80
18,00	36,00
Zoccoli	
Italiano Piva	—
Via Superiori	—
NEGOZIO in	—